

» mestiere : frattanto, figurando sempre ne' ruoli il Comito, l' amministratore e il così detto capo scala della galera insaccavan l' importo della panatica e delle vesti che dallo Stato eran assegnate ad essi forzati. Inetti, mendici, avviliti gli officiali, trattenevansi la maggior parte del tempo ne' porti, a' quali, se pur n' uscivano, facean sempre ritorno la sera stessa, donde la consuetudine avveniva di non affidarsi al mare se non che in giorni del tutto sereni. »

A testimonianza delle cose narrate in questo suo lungo brano, l' autore delle *Memorie* ha citato di quando in quando i dispacci del provveditor straordinario alle isole del Levante Nicolò Erizzo, del provveditor generale da mar Marin Antonio Cavalli e di altri ancora. Ma due dubbi mi nascono: primo; è vero, che que' dispacci contengono le cose da lui narrate? secondo; quand' anche le contenessero, meritano essi ogni fede? Quanto al primo, la slealtà ed impudenza dell' autore delle *Memorie* nell' affermare in altro argomento menzogna, appoggiandosi all' autorità del Moschini, che dice invece tutto il contrario, come abbiamo veduto di sopra, nel confronto, che ne fece lo Zanotto (1), poca fiducia ci porgono a credergli; perché se non ebbe riguardo a mentire abusando del nome del Moschini, mentre le opere di questo sono pubbliche per le stampe e possono da chiunque lo voglia essere confrontate; come gli si potrà credere quando appoggia le sue asserzioni a scritti inediti, che non possono esser veduti che da pochissimi, e che stanno perpetuamente nascosti tra la polvere degli archivii? La qual medesima osservazione fece similmente lo Zanotto, ove disse (2): « Se costui non ha pudor di citare a rovescio le opere che van per le mani di tutti, ditemi sul petto vostro, qual fede, potrà egli meritare intorno a quegli inediti scritti da lui solo veduti? » — E quanto al secondo, supposto anche, ch' egli contro il suo stile sia stato sincero, meriteranno poi tutta la fede le informazioni contenute in quei dispacci e in quelle scritture? Sarebbe forse unico, o primo il caso, che o per privati